Anno XI. TORINO, Lunedì 8 Gennaio 1877 Num. 8.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

LA

GAZZETTA PIEMONTESE

letteraria

Num. 1.

Vendibile presso i rivenditori di giornali e principali librai.

SOMMARIO.

Letteratura, di V. Bersezio.

Appendici: *Calma in sul tramonto*, di E. Chiapussi. — *Emilio Liveriero* (necrologia), di C. Mirone.

Bozzetti storici: *L'educazione dei Principi di Casa Savoia nel secolo scorso*, di N. Bianchi.

Cose di Torino: *La Biblioteca Civica.*

La potenza dei deboli, *fantasia scientifica*, di C. Anfosso.

Bibliografia: *Velature e strappi*, di Annius Meynero-Montino — *Il quaderno della zia*, di E. Castelnuovo — *Annuario storico italiano*, di Mauro Macchi — Carminati Temistocle: *L'istruzione obbligatoria* — *Rivista economica della Sardegna.*

Varietà: Notizie letterarie — Il parlare veloce degli oratori — Una bocca artificiale! — Velocipede acquatico — L'ambra — Un diamante straordinario.

TORINO, 8 GENNAIO 1877.

RIVISTA

Tre questioni di urgente soluzione — I provvedimenti per la Sicilia — L'inamovibilità dei giudici — L'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Parecchie sono le questioni che avrà a risolvere il Governo nella presente sessione e per cui omai incalza il tempo. Poniamo in questo novero quella della sicurezza pubblica in Sicilia, per la quale il Ministro dell'Interno pare risoluto ad appigliarsi ad energici partiti e scegliere le persone che meglio le possano coadiuvare nel suo assunto, senza darsi troppa briga se siano di un colore politico più o meno acceso; quella delle strade ferrate, sinora sospesa, e infine i trattati di commercio da rinnovare.

—

Per restituire la sicurezza pubblica nell'isola, ove anche recentemente si commisero audacissimi reati, occorre non pur un pieno accordo fra le autorità civili e le militari, ma altresì fra gli ufficiali delle diverse provincie. Le circoscrizioni amministrative vogliono essere non artificiali, ma naturali, consentanee ai bisogni delle popolazioni. Per non essersi sempre seguita questa norma accaddero inconvenienti non lievi, e siccome o in un modo o nell'altro è mestieri provvedere alla incolumità delle proprietà e delle persone, e ostano i provvedimenti inconsulti, così s'invocano talvolta gli eccezionali, lo stato d'assedio, la prevalenza del potere militare e si sconvolge in tal guisa profondamente l'ordine e l'autorità delle leggi.

L'on. Nicotera cerca di girare lo scoglio, non vuole dare al nuovo prefetto Malusardi un'autorità superiore a quella degli altri della Sicilia, creandolo quasi governatore di essa; ma siccome è pur d'uopo che essi adoperino in comune per raggiungere lo scopo, trattandosi di sbarbicare un'associazione che ha messo profonde radici almeno in quattro provincie, quelle di Palermo, di Caltanissetta, di Trapani e di Girgenti, così convocò nella capitale i capi di esse e si spera che avranno concertati quegli ordinamenti che meglio valgano a cessare la piaga che da tanto tempo affligge quella contrada. Ottenuto l'accordo fra essi, si cercherà di ottenerlo altresì colle autorità giudiziarie e militari. Fu annunciato che al generale di Sonnaz sia stato affidato il comando del dipartimento di Palermo e molto si spera dalla sua energia.

—

Connessa colla questione della sicurezza pubblica è quella dell'inamovibilità dei giudici. Da lungo tempo si discute sul senso di quella parola, altri interpretandola in un senso letterale, per cui, solo in certe determinate condizioni previste dalla legge, possano i giudici (tranne i pretori) dopo tre anni di esercizio essere contro loro voglia rimossi dalle città ove esercitano la loro giurisdizione; altri invece sostenendo che l'inamovibilità si debba riferire solo al grado. Prevalse ora una sentenza, ora l'altra, e presentemente vige il decreto del Vigliani sull'inamovibilità locale, per cui i consiglieri di Cassazione e di Appello non possono essere traslocati senza il parere della Corte di Cassazione e del Presidente della Corte d'Appello e del Procuratore generale.

Si credette con esso di rendere più indipendente l'ordine giudiziario dal potere esecutivo, il quale con arbitrarie traslocazioni avrebbe potuto rendere nel fatto l'inamovibilità quasi una finzione, ponendo i giudici nella brutta alternativa o di soggiacere ad un danno certo, anche non perdendo il loro grado, o di mostrarsi troppo ligi verso i rettori. Quell'argomento non manca in vero di peso, ma altre ragioni tuttavia consigliano l'interpretazione più larga.

Non vuolsi dare soverchia importanza all'argomento dell'abuso che si può fare di un provvedimento per consigliarne a dirittura l'abrogazione. Esso ci trarrebbe troppo in là, poichè di tutto si può abusare, anche delle cose ottime. Al postutto abbiamo la guarentigia generale che trovasi in un governo rappresentativo, ove i ministri non potrebbero reggersi se, applicando farisaicamente la legge, la falsassero nello spirito. Oltre il Parlamento, la stampa svelerebbe tosto la vera violazione che si farebbe del sacro principio dell'inamovibilità dei giudici, comecchè mascherata dalla conservazione del grado. Ma non è la magistratura una vera milizia? L'azione di un magistrato può essere riputata necessità in una data provincia, ove per le circostanze locali proverebbero meno gl'indigeni, appunto pei vincoli che hanno coi giudicabili. Non hanno motivo di lagnarsi delle traslocazioni, e gli ufficiali dell'amministrazione, e dell'esercito, che debbono recarsi là ove è richiesta l'opera loro dalle esigenze del servizio pubblico, e non maggiore motivo hanno i giudici, i quali hanno già il vantaggio della sicurezza di non perdere il grado.

Era consuetudine delle repubbliche italiane di chiamare a podestà degli stranieri, nel convincimento che avrebbero amministrato più imparzialmente la giustizia che non i cittadini, involti più o meno nelle gare locali, amici degli uni, avversarii degli altri. Noi non ci troviamo fortunatamente più in casi identici, ma vero è pur sempre che se vogliamo unificare moralmente la nazione, attuare ovunque la stessa interpretazione delle leggi, rompere le tradizioni locali, prevenire pur il sospetto che ciò che è riputato giusto in un distretto appaia meno giusto in un altro, dobbiamo adoperare nell'ordine giudiziario come nell'amministrativo, e se in qualche provincia si ravvisasse una viziosa tendenza, la sterperebbe per avventura più agevolmente chi venisse da fuori che non chi vi fosse avvezzo e per riparare agl'inconvenienti dovesse urtare contro i suoi amici, e forz'anco contro le proprie inclinazioni.

Crediamo che appunto mosso da questi motivi il Guardasigilli revochi il decreto del suo predecessore. Anche nella magistratura vuol essere unificata l'Italia, com'è la Francia, ove non si cerca se un presidente sia provenzale o normanno. Se la mala pianta della maffia avesse messo rampolli anche in quella sfera, il che non vogliamo credere, quantunque sappiasi che abbia degli aderenti alto locati, certo il miglior mezzo di far sì che non attecchisca è mandarvi dei personaggi che non possano avere contratto relazione alcuna coi corrotti. Ma sarebbe in ogni caso desiderabile che sì grave ed ardua questione, come quella dell'interpretazione dell'articolo dello Statuto concernente l'inamovibilità dei giudici, non si risolvesse ora in un senso, ora nell'altro, secondo le opinioni o le passioni dei rettori, ma definitivamente per legge.

—

D'altro genere, ma non di soluzione molto più facile, è la questione dell'esercizio delle strade ferrate. Il Ministero, che in occasione di essa venne al potere, si è obbligato a presentare un provvedimento nel lasso di un anno. Egli è vero che ben altre cause avevano minato l'amministrazione dei signori Minghetti e Spaventa, e quella dell'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato non fu che occasionale, ma intanto il Governo si è obbligato solennemente ad affidare l'esercizio predetto a società private. Forse si promise cosa che non si aveva certezza di poter attenere, poichè una società che presenti solide guarentigie non è agevole a rinvenire, ma la nazione ha diritto a quest'ora di sapere che cosa siasi fatto per aggiungere lo scopo. Non sappiamo se qualche cosa si fosse concertato col duca di Galliera, che e col suo nome e co' capitali avrebbe potuto dare le più desiderabili malleverie, in ogni caso bisogna ora rivolgersi altrove. Solo si afferma che si facciano pratiche col commendatore Balduino, il quale recossi a Roma ne' passati giorni ed è molto intraprendente ed attivo.

Il rappresentante italiano alla Conferenza di Costantinopoli.

Scrivono da Roma:

« Mi consta che le istruzioni impartite dal Governo italiano al conte Corti, nostro rappresentante alla Conferenza di Costantinopoli, sono in perfetta armonia con quelle che i rappresentanti delle altre potenze ricevettero dai loro rispettivi Governi.

« Con esse si chiedono alla Porta serie ed efficaci guarentigie per la protezione dei cristiani, e le si consiglia di accordare l'autonomia alla Bosnia e all'Erzegovina, nonchè un governatore cristiano in perpetuo alla Bulgaria. »

Gli eredi del Duca di Galliera.

La *Voce Libera* di Genova ha da Parigi le seguenti notizie:

« Di questi giorni venne firmata a Parigi fra il figlio del compianto Duca di Galliera e la Duchessa sua madre (rappresentata da speciale procuratore) una convenzione, in forza della quale il figlio cede alla madre tutti i suoi diritti alla successione paterna, mediante un corrispettivo di *otto* milioni in capitale, più una rendita vitalizia di lire *trecento mila* annue, ed in caso del di lui matrimonio altri *quattro* milioni di capitale, con facoltà inoltre di scegliersi tanti oggetti d'arte facienti parte dell'eredità, da non eccedere il valore di lire *cinquecento mila*.

« In tal modo una minima parte soltanto del pingue patrimonio del Duca n'andrà fuori d'Italia. »

Il piroscafo *Il Leone*.

Alcuni giornali annunziarono che erano stati mandati alcuni legni da guerra in cerca del vapore della Trinacria *Il Leone*, del quale non si avevano notizie. Ora ecco quella che reca all'*Amico del Popolo* di Palermo uno dei passeggieri di quel piroscafo:

Il Leone partì, come al solito, martedì, alle 5 pom.; dopo circa due ore di navigazione, trovandosi alla distanza di 25 miglia N. E. dall'isola, ebbe rotto l'asse dell'elica. Quella notte il mare, alimentato da un fresco vento di tramontana, copriva coi suoi cavalloni tutta la superficie, ed il vapore si trovò in balìa delle onde, tanto che appena poteva governarsi a causa del forte mare. Inoltre, l'apertura dell'asse rotto dava adito ad una corrente di acqua, che veniva estratta a forza delle pompe. Il 28, verso le ore 11 antim., il vapore inglese *Osiris*, diretto per Alessandria, trovandosi a 80 miglia a levante dall'isola, passò a poca distanza dal *Leone*, il quale, avendo inalberato la bandiera di soccorso, venne avvicinato dal vapore inglese e dal medesimo fin qui rimorchiato.

I passeggieri lodano molto la condotta del cap. Mattina, comandante del *Leone*.

ESTERO

I lavori agricoli in Rumenia.

Da Bukarest si annunzia che il Governo rumeno accordò un congedo di dieci giorni a trenta uomini di ciascuna compagnia dell'esercito regolare, ed a quindici uomini di ciascuna compagnia della riserva, onde permettere ai medesimi di attendere ai lavori delle campagne, quasi tutti i distretti agricoli essendo stati privati d'uomini validi in seguito alla mobilizzazione dell'armata.

Notizie dalla Russia.

Telegrafano al *Times* in data del 4 da Berlino:

« Il Governo russo ha ordinato che si preparino 150 carrozzoni di via ferrata pel trasporto dei soldati infermi e feriti.

« La grandezza della crisi finanziaria può essere immaginata dietro il fatto che la municipalità di Odessa, una delle più ricche città dell'impero, non può più pagare gli stipendi dei suoi impiegati. »

L'esercito turco e la sua linea di difesa in caso di guerra.

Il reclutamento in Turchia — L'effettivo dell'esercito turco — Armamento delle truppe ottomane — Linea di difesa dei Turchi compresa fra il Danubio e i Balkani.

La Turchia, secondo gli ultimi dati statistici, ha una popolazione di 35 milioni di abitanti.

L'Impero si divide in sette Gran Comandi territoriali che corrispondono, in caso di guerra, a sette Corpi d'armata. Il reclutamento si fa esclusivamente nella popolazione mussulmana per dare all'esercito turco un carattere essenzialmente religioso e fanatico, avente per base il Corano.

L'ultimo riorganamento delle forze militari della Turchia data dal 1869. A quest'epoca si esaminò il problema di ammettere i cristiani al servizio militare, ma nulla fu deciso in proposito, dimodochè l'esercito è rimasto interamente mussulmano.

E la coscrizione da allora in poi non venne

---

(68)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XIII.

Il domani.

(Continuazione).

— E come passate il vostro tempo a Narbudda, sir Edwardo?

— Assai piacevolmente, signor Tower. Abbiamo delle piccole serate intime deliziose!

— Vi è dunque della società? Vi sono donne?

— Non ci lasciano soli. Anzi una di queste sere avremo molta gente... Spesso abbiamo pure degli estranei, non invitati, che ci saltano alla gola... per così dire e ci obbligano a passar con loro la notte... E voi, signor Tower, quali divertimenti avete qui a Roudjah?

— Oh! non parlatemene, sir Edwardo; noi non abbiamo nemmeno l'ombra della società... Molti soldati, alcune famiglie inglesi, delle signore d'un puritanismo sfrontato; infine ci troviamo nell'impossibilità d'avviare un intrigo qualunque. Si vedono pure qua e là, per le vie, alcune paia di larghi occhi azzurri, sotto a delle ciocche di capelli biondi; ma accompagnati da tanta riservatezza... Alla prima parola di galanteria vi gettano un *shocking* in volto. Le donne di rame poi, sono meno selvaggie, anzi direi che hanno un po' di tendenza alla civetteria; si scorge subito ch'esse non detestano l'europeo bianco e leggiadro; ma hanno un colorito che fa male agli occhi, sopratutto per colui che, come me, ha abitato il Lancastre durante cinque anni, con qualche trionfo di società.

— Gli è che siete presso ad una giovinetta che vi rende difficili i paragoni.

— Intendete forse parlare della mia pupilla, la signorina Amalia? — disse Tower assumendo un aspetto stranamente riserbato. — Sì, le bramanesse rimarrebbero offuscate vicino a lei. Sir Edwardo, ve lo dico in confidenza, quella giovinetta mi cagiona delle inquietudini. Rimpiango ora d'aver accettato la mia carica di tutore.

— Siete alla vigilia d'esserne liberato, mi pare.

— Non lo so, — disse Tower con un accento improntato di mistero.

— Come non lo sapete! — sclamò Edwardo stupito.

— Parliamo sottovoce, sir Edwardo... Ascoltate, voi siete un uomo discreto, un uomo d'esperienza, quantunque giovane...

— Per bacco! Siamo della stessa età.

— Davvero?... È possibile?... Ma i vostri capelli sono affatto neri; è vero che i miei erano già brizzolati a ventidue anni...

— Ecco la cornice d'una fronte politica, signor Tower.

— Benissimo! Due signore m'hanno detto la stessa cosa ai bagni di Brighton. Voi dunque dovete sapere, sir Edwardo, che questa mattina ho ricevuto una lettera della signorina Amalia.

— Oh! Oh! siete in corrispondenza colla vostra pupilla, ed abitate nella stessa casa! Signor Tower!

— Parliamo seriamente, sir Edwardo, il soggetto è grave abbastanza... La mia pupilla non ha avuto il coraggio di parlarmi, stamane; m'ha scritto.

— Signor Tower, voi pungete la mia curiosità in modo singolare.

— Se vi faccio questa confidenza, sir Edwardo, gli è che in ricambio pretendo un consiglio. Il caso è scabroso.

— Vi prometto il consiglio.

— Ebbene, ecco la lettera; leggetela. Rimarrete confuso dalla meraviglia... È vero che dalle donne bisogna aspettarsi tutto. Noi le conosciamo.

— A chi lo dite, signor Tower? Vediamo la lettera.

— Permettete che ve la legga io, sir Edwardo... giacchè credo vi siano cinque o sei linee... un po' troppe arrischiate...

« Signore e caro tutore... »

— Caro tutore! ah!

— Una formola di gentilezza, sir Edwardo...

« Caro tutore, la solitudine ispira la « riflessione. Ho dunque riflettuto assai, « e m'è sembrato di sapermi nata li« bera, non è vero? Mio padre è morto « in Grecia per la libertà; il mio protet« tore, lord Byron, ebbe la stessa gloria. « E frattanto mi si vuol trattar da schia« va, me! Ciò è assurdo, ingiusto e cru« dele. Mi si vuole maritare malgrado la « mia volontà; si vuole avvelenare la mia « esistenza, mi si vuole uccidere a lenti « sorsi. Ebbene! io mi ribello! Non mi si « ucciderà! » — Eh! il piccolo dèmone! Sir Edwardo, che ne dite?

— È una greca, puro sangue di Pericle.

— Proseguiamo..... « Mio caro tutore, « le donne non hanno che una cosa im« portante nella loro vita: il matrimonio; « ed allorchè esse vogliono immischiar« sene, si sentono a dire non essere quello « affar loro. Ebbene, io voglio occuparmi « del mio matrimonio, se ne non mi ma« rito. Ho irrevocabilmente deciso. So « bene che mi si può rimproverare d'aver « dato il mio consenso a quello già av« viato... » Ascoltate questo, sir Edvardo: « e d'essermi imbarcata a Smirne quasi « con gioia, per venirlo a terminare nelle « Indie. Ma, attraversando il globo, si può « cangiar d'avviso. Se si farà violenza « alla mia risoluzione, vi prometto un « grazioso scioglimento. Per tutta eredità « mio padre m'ha lasciato il suo pugnale: « il pome suggellerà questa mia, la punta « prenderà un'altra strada.

« Vostra devot. ecc. ecc.

« AMALIA. »

Vi fu un momento di silenzio. Il signor Tower chiuse pomposamente la lettera nel suo portafoglio, dando al suo volto ed alla sua persona qualche cosa di trionfante e di modesto insieme, da cui la fina percezione di sir Edwardo potè afferrare un'idea stravagante e superba.

— Eccoci dinanzi ad un caso inaspettato! — disse sir Edwardo.

— Un caso inaspettato: — ripetè Tower colla stupidità d'un'eco.

— Come spiegare una simile pazzia, signor Tower?

Tower strinse le labbra, chiuse gli occhi, chinò il capo, arrotondò le braccia a guisa d'anfora e tacque.

(Continua).

mai ripartita in proporzioni uguali fra i Musulmani.

L'Impero fu diviso in provincie sottomesse alla coscrizione e in provincie esenti dalla medesima. Le provincie esenti o privilegiate sono: la capitale Costantinopoli, l'isola di Candia, l'Albania, la Bosnia, l'Armenia, il Kurdistan e numerose tribù della Siria.

La legge del 1869 fissa a 20 anni la durata totale del servizio. L'esercito comprende: 1° il *nizam* o l'esercito attivo e la sua riserva; 2° il *redif* della 1ª e della 2ª chiamata; 3° l'esercito territoriale.

Il servizio è di 6 anni nell'esercito attivo o nella riserva, di tre anni nella prima categoria del *redif* e di 8 anni egualmente nella 2ª categoria, quindi di 8 anni nell'esercito territoriale.

Durante gli ultimi tempi il contingente annuale era di 37,000 uomini, ma questa cifra non fu mai raggiunta.

L'effettivo quindi dell'esercito contava da 150 a 200 mila uomini.

Il totale dell'esercito era di 700,000 uomini, ma l'effettivo, mobilizzabile alla prima chiamata, non arrivò a 400,000.

La Turchia, messa in apprensione dall'attitudine ostile della Russia, ha decretato il servizio militare obbligatorio per tutti i musulmani. Se dobbiamo credere ai rapporti ufficiali, le operazioni della leva in massa si effettuano con grande attività, i battaglioni si accrescono tutti i giorni e presto l'esercito ottomano sarà in grado di riprendere la campagna con 600,000 uomini, 60,000 cavalli e 800 pezzi d'artiglieria.

Sono poi queste cifre esatte? Non sappiamo veramente dirvelo.

Il soldato turco è sobrio e sopporta con rassegnazione la fatica. Ferito gravemente, non si appresta ad essere operato dai chirurgi con la calma del fatalismo. Se ne trovano di quelli che subiscono con un coraggio straordinario disarticolazioni, amputazioni, ecc., e dopo terminata l'operazione dicono: *Inch Allah*. Appena il paziente entra nel periodo di convalescenza, comincia a subire una specie di fascino pel suo reggimento. Egli domanda giornalmente di tornare fra i compagni d'armi ed accoglie con dolore dal medico la risposta di pazientare ancora qualche giorno.

L'armamento dell'artiglieria consiste in pezzi Armstrong e cannoni Krupp. I fucili sono in gran parte a sistema inglese. Durante le ostilità con la Serbia se ne vedeva anche una certa quantità a sistema prussiano, ad ago e dei *chassepots*.

Da ciò la necessità di avere munizioni diverse, la qual cosa reca seri inconvenienti in campagna.

Ma il Governo turco fa sforzi immensi onde riescire ad armare tutte le truppe dell'esercito attivo del fucile Martini-Henry. L'Inghilterra glie ne ha già fatte delle spedizioni importanti.

Le truppe russe, come abbiamo annunziato, sono scaglionate lungo la frontiera turca e pronte a marciare al primo segnale di guerra.

La Turchia, dal suo lato, spinge con attività la formazione dell'esercito del Danubio, perchè la sua frontiera è minacciata dal nemico nella regione rumeno-turca.

La prima linea di difesa di questa sezione è organizzata sul Danubio. Questo fiume scorre dall'ovest all'est descrivendo un grande arco convesso verso i Balkani, ai piedi dai quali rompe il suo letto. La sua larghezza è di 800 a 1500 metri al centro, di 4000 metri in certi punti e di 450 metri nei luoghi più stretti. La gran quantità delle acque, i terreni paludosi che circondano le sue rive e la mancanza di passaggi fanno del Danubio inferiore un ostacolo militare di grave entità.

Le alture della Bulgaria dominano la riva valacca; non è che fra i confluenti del Sereth e del Pruth che la riva sinistra domina quella destra.

L'altipiano dei Balkani forma una seconda linea di difesa per la Turchia. Esso è incavato, seminato di gole, di precipizi e coperto di foreste.

I Turchi hanno alzate numerose fortezze, da Orsowa alle bocche del Danubio, per opporsi alla aggressioni della Russia. Questi fortilizi vennero stabiliti nei punti di passaggio più importanti e intorno ai centri commerciali del Danubio.

Le piazze forti di Routschouck e di Silistria erano le sole tenute con cura, ma dopo gli ultimi avvenimenti subirono importanti miglioramenti Widdin, Turtukai, Hirsowa, Hatchin e Toultcha.

Quanto ai Balkani, i principali passaggi sono chiusi da Tirnova per il colle di Gabrova, e da Choumla o Varna per i colli di Dolroi e Aïdos.

Non si conosce ancora il piano di battaglia dei Russi, ma si ha luogo di supporre che esso abbia per oggetto il passaggio della frontiera su diversi punti simultaneamente.

Si crede ancora che i Russi, col pretesto di un attacco vigoroso verso Galatz, sull'ultimo angolo saliente danubiano, tenteranno il passaggio fra Routschouck e Silistria.

Una lettera del Re di Scioa al Re d'Italia.

È pervenuta a Sua Maestà il Re una lettera del Re di Scioa, in data del 14 ottobre, recata in Europa da quello stesso corriere che portò le ultime lettere dei viaggiatori italiani.

Il re Menelick ringrazia S. M. il re Vittorio Emanuele dei doni mandatigli per mezzo del marchese Antinori e dichiara di tenerli in grandissimo pregio. Soggiunge che i viaggiatori italiani furono da lui ricevuti coi massimi onori, e che egli ha preso ogni disposizione, secondo la consuetudine del paese, affinchè nulla manchi, durante il soggiorno nel suo regno, al marchese Antinori e ai suoi compagni. Promette infine ampia protezione alla spedizione per il viaggio ulteriore verso i Laghi equatoriali, avvertendo solo che siffatta protezione, come è ben naturale, non potrebbe estendersi oltre i confini meridionali dei suoi dominii.

L'insurrezione nel Giappone.

Secondo le ultime notizie dall'estremo Oriente, l'insurrezione dei *Samurai*, al Giappone, fu repressa per la seconda volta; e credesi che questa sarà l'ultima.

I *Samurai*, nomini della sciabola, specie di *bravi*, vivevano presso alcuni grandi principi feudatari, chiamati i *Daimos*; questi avendo perduto i loro poteri indipendenti, i *Samurai*, che non hanno altra industria per campare che quella delle loro due sciabole, furono ridotti alla più miserabile condizione. Quindi si erano rivoltati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCCCXLVII, parte suppl.), del 10 dicembre, che approva alcune modificazioni allo Statuto della Società Genovese per la costruzione di case per gli operai.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione, in quello dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi, nel personale giudiziario ed in quello de' notai.

PRESTITO A PREMI della città di Milano

61ª Estrazione eseguita il 2 gennaio 1877.
(Creazione 1861)
Elenco delle obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
8276	6	70,000	3891	2	60
7788	25	1,000	5206	1	60
957	38	1,000	3089	31	60
6554	14	500	3527	38	60
5846	1	500	3075	2	60
5234	32	500	1975	15	60
1696	28	500	2559	6	60
6413	48	500	5190	37	60
7078	37	500	3765	31	60
2700	34	500	4330	24	60
2486	19	150	7974	28	60
5158	44	150	1913	37	60
2700	8	150	4330	4	60
5527	1	150	6525	34	60
2607	16	150	6527	40	60
5549	15	150	739	20	60
3607	31	150	985	41	60
985	23	150	7169	3	60
9486	1	100	2715	8	60
6276	9	100	1975	59	60
2255	29	100	6547	25	60
5467	17	100	5140	8	60
6525	44	100	6525	47	60
6413	41	100	5294	39	60
7192	29	100	2877	10	60
6897	27	100	2507	48	60
1975	20	100	992	43	60
2589	39	100	3284	50	60
5140	12	100	6413	1	60
4046	41	100	1889	33	60
1119	10	60	1975	1	60
5846	12	60	957	15	60
7788	29	60	6276	40	60
5158	6	60	7078	11	60
6525	28	60	2715	19	60

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non indicate nel suddetto Elenco dei premi, hanno diritto al rimborso in L. 60 caduna. — Il giorno 1° aprile 1877 avrà luogo la 62ª estrazione.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

7 gennaio 1877.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in mat.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 737,9	+ 5,7	6,5	92	14° 45'	N E d.	pioggia
9 a. 737,0	+ 5,4	6,5	85	14° 47'	N E d.	Neb. lit.
12 m. 739,1	+ 6,8	6,8	91	14° 45'	Calma	coperto
3 p. 739,1	+ 7,3	7,0	80	14° 44'	N E d.	coperto
6 p. 740,2	+ 7,3	7,2	94	14° 42'	N E d.	coperto
9 p. 742,0	+ 7,0	7,1	93	14° 42	N E d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 5,3. massima + 7,6.

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dall' 8 + 6,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 9 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 59 — Passaggio al meridiano, 11 27 — Tramonto, 4 54.

Nascere della **LUNA**, 3 42 matt. — Passaggio al meridiano, 8 13 matt. — Tramonto, 0 36 sera.

Giorno della Luna 25°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	6. 3	3. 3	Firenze	12. 5	2. 5
Milano	7. 4	2. 7	Genova	13. 3	10. 3
Bologna	9. 1	—1. 4	Roma	14. 6	5. 3
Perugia	11. 3	6. 1			

Dimissioni dei Brioschi.

Assicurano alla *Lombardia* che il professore Brioschi, senatore del Regno, abbia inviato al Governo le sue dimissioni dalla presidenza de' tre istituti superiori consociati di Milano: l'Istituto tecnico, l'Accademia scientifico-letteraria e la Scuola d'agricoltura.

Disastri finanziari nel Belgio.

La Banca del Belgio ha fatto dichiarare martedì scorso il fallimento della Banca franco-olandese.

In pari tempo si presentarono al Tribunale tre domande di dichiarazione di fallimento contro il signor Philippart, direttore della stessa Banca.

Inondazioni in Podolia.

Telegrammi della Podolia annunciano che, oltre alla grande quantità di neve caduta, essendo sopravvenuto lo sgelo, tutti i fiumi straripavano inondando le campagne e cagionando gravi guasti, cosicchè si dovettero sospendere i movimenti e trasporti di truppe.

Censimento in Germania.

Il *Monitore officiale dell'Impero germanico* pubblica il risultato dell'ultimo censimento della popolazione di Germania: il numero totale degli abitanti di quell'Impero è attualmente di 42,727,620.

Il generale Cernajeff.

Non si è punto confermata la notizia che il generale Cernajeff fosse stato arrestato per essersi appropriati i fondi destinati ai Comitati di soccorso slavi.

Dicesi che questo generale, dopo d'aver avuto un'udienza privata dallo Czar, farà quanto prima ritorno in Serbia, dove probabilmente, in caso di lotta aperta, assumerebbe il portafoglio della guerra.

L'esercito russo del Sud.

Un fatto nuovo, senza precedente in quel paese, si manifesta ora tra le file dell'esercito russo del Sud: l'insubordinazione militare. Tutti i giorni, dice il *Dyennik Polski*, si vedono partire dal campo tre o quattro carri di soldati scarsamente armati ed incatenati.

Questi casi di rivolta si spiegherebbero colle sofferenze e le dure privazioni attribuite dai soldati alla negligenza e malversazione dei loro capi.

Telegrammi esteri.

Vienna, 4. — Il *Tagblatt* ha da buona fonte che i Comitati bulgari, i quali sono bene organizzati e hanno le loro reti in tutta la Bulgaria, preparano un passo decisivo. Appena l'esercito russo toccherà il territorio bulgaro, sarà in tutta la Bulgaria proclamato a re di quel paese il granduca Nicola. (*Triest. Zeitung*).

Vienna, 4. — Telegrammi giunti oggi da Costantinopoli, parlano di grandi sforzi intrapresi direttamente presso il Sultano da lord Salisbury, manifestamente di concerto col generale Ignatieff, per provocare la caduta di Midhat pascià. Abdul Hamid però si schermisce dicendo: « È facile deporre il gran visir, ma è impossibile rimuovere Midhat pascià. » Il Gabinetto è assai saldo in sella, perchè realmente sta dietro a lui la nazione ottomana. Per conseguenza non si può essere nel dubbio sulla natura della decisione, che sarà presa oggi al Bosforo. (*Triest. Zeitung*).

Cronaca

Consiglio comunale. — Questa sera alle 8 terrà pubblica seduta per l'assunzione dell'ordine del giorno della presente sessione straordinaria.

Ospizio pei ciechi. — Anche il Comitato *tecnico* di questa interessante futura istituzione tenne di questi giorni la sua adunanza. Il Comitato si occupò essenzialmente e a lungo del locale che sarebbe più conveniente per la futura sede dell'Ospizio e della distribuzione del medesimo per i vari servizi, riserbandosi di riferirne prossimamente. Il Comitato era presieduto dal benemerito promotore comm. Riccardi di Netro. Intervennero anche all'adunanza gli egregi signori: relatore del sotto-Comitato *statistico* avv. Emilio Sineo, l'avv. cav. Edoardo Pantaleo relatore del Comitato *amministrativo*, ed il rappresentante il Comitato della presidenza.

Il sotto-Comitato tecnico è composto dei signori conte Gerardo Carrone di San Tommaso, vice-presidente; ing. cav. Carlo Trocelli; Filiberto Boratti; dott. comm. Alberto Gamba, e dott. Luigi Pagliani, relatore.

Concorso. — Avvertiamo gli artisti che l'Accademia di belle arti di Milano apre il concorso ai premi d'istituzione Canonica, Mylius, Girotti, Fumagalli, riguardanti l'architettura, la pittura a fresco, la pittura di figura religiosa, storica e di genere, e l'incisione all'acqua forte.

I premi sono: di lire 2400, 1100, 1000, 800, 400 e 300. Tempo utile, 15 luglio 1877. Pel concorso Fumagalli il 1° agosto.

Liceo-Ginnasio Gioberti. — La direzione del Ginnasio Gioberti, rimasta vacante in seguito alla morte del compianto cav. Liveriero, venne dall'on. Ministro della pubblica istruzione affidata al Preside del Liceo cav. Francesco Cavalleri. In questo modo i due Istituti già uniti materialmente nello stesso fabbricato rimangono sotto una sola Direzione. (*Istitutore*).

Belle arti. — Riceviamo da Roma, con preghiera di pubblicazione, il seguente avviso:

« La Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma previene la classe artistica che secondo il consueto aprirà la solita sua annuale Esposizione il 18 febbraio 1877 per chiuderla il 31 susseguente marzo. Oltre i soliti premi in denaro saranno assegnati ai signori espositori dodici di onore, consistenti in quattro medaglie d'oro per il merito eminente, due per la pittura, ed altrettante per la scultura, ed in otto medaglie d'argento, cinque per la pittura e tre per la scultura.

« Il ricevimento delle opere si effettuerà nelle sale d'esposizione situate nella piazza del Popolo tutti i giorni dalle 10 antim. alle 3 pom. principiando dal 1° febbraio 1877 e finito il 14 detto.

« *N.B.* — Per maggiori schiarimenti dirigersi al segretario della Società, Ottavio avv. Poggi. Roma, via del Paradiso, n. 38. »

Ancora i biglietti da 1 e 2 lire. — Le ultime disposizioni governative intorno al corso dei biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia da 1 e 2 lire, già dichiarati provvisoriamente consorziali, hanno dato luogo ad equivoci e a dubbie interpretazioni per parte del pubblico. A togliere questi inconvenienti crediamo bene porre in chiaro che i soli biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, i quali hanno cessato di avere corso col 1° gennaio, sono quelli da 1 lira e da 2 lire, ma che essi mantengono interamente il loro valore tanto presso la Banca, quanto rispetto agli altri Istituti di emissione che fan parte del Consorzio, essendo questi a quella obbligati sempre a cambiarli, ad ogni richiesta, coi biglietti consorziali definitivi.

Ringraziamento. — Ci si prega di pubblicare:

Il proprietario della casa in via Cernaia, N. 30, dove giorni fa s'era sviluppato un incendio, si sente in dovere di ringraziare i pompieri e tutti quelli che concorsero a spegnerlo, massime i coraggiosi e bravi soldati della caserma della Cernaia, al colonnello dei quali rende le più vive e sentite grazie.

Il M° Mazzarella a Roma. — Apprendiamo da giornali di Roma che il maestro Benedetto Mazzarella ha dato in quella città un concerto di pianoforte che ebbe un esito artistico soddisfacentissimo. Egli vi eseguì, da solo, ed a memoria, come fece da noi, Rubinstein, sonate di Clementi e di Chopin, di Schumann, del nostro Rossaro e sue proprie.

Assistevano al concerto parecchie notabilità artistiche di Roma, tra cui la Sgambati, e tutti furono unanimi nel tributare al Mazzarella il più vivo plauso e le lodi più sincere.

Ci rallegriamo di vivo cuore con questo valente artista, che per lunga dimora fra noi e per affetto possiamo considerare qual concittadino, degli onori che il suo raro merito, ad onta della sua rara modestia, gli ha procacciato nella nostra capitale.

Teatri. — *Carignano.* — L'opera comica *Giroflè-Girofla* è piaciuta, ma non ha destato gli entusiasmi dell'anno scorso quando veniva

---

(6)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

I. — *Seguito.*

Bagrianof respirò lungamente, chiudendo gli occhi per timore di lasciar trasparire la sua gioia. L'aver ricuperata la parola, era un passo enorme ch'egli aveva fatto verso la salvezza: quasi quasi ora egli si teneva sicuro.

— Amici miei, — diss'egli dolcemente, — io mi riconosco colpevolissimo verso di voi e verso Dio; ma se mi lasciate il tempo di pentirmi, vi giuro di consacrare il rimanente della mia vita a riparare il mal fatto.

La frase era lunga, ma efficace, ed egli aveva avuto tempo a studiarla.

— Sì, — disse Ilioucha sdegnosamente, — noi ti conosciamo: tu parli oggi dolcemente e domani ci invierai in Siberia.

— No, ve lo giuro! — soggiunse Bagrianof facendo il segno della croce. — Ora capisco il male che vi ho fatto per condurvi a commettere l'orribile delitto dell'omicidio, così tremendo agli occhi di Dio. Voglia il cielo che questo vostro peccato ricada su di me! Se fossi stato un padrone umano ed indulgente, voi non avreste immaginato questo progetto, che mai la Chiesa potrà perdonarvi e che espone le vostre anime alla collera dell'Onnipossente.

— Pensa all'anima tua piuttosto che alla nostra! — interruppe ruvidamente Ilioucha. — A noi ci rimane il tempo di pentirci, a te son contati i momenti! Animo, invoca la grazia di Dio, e finiamola.

— Se voi mi lasciaste la vita, miei benefattori, — disse Bagrianof colla sua voce più persuasiva, — vi avrei rimesso tutto il vostro debito, inoltre vi avrei dato tosto del grano per quest'inverno. Il mio magazzino è pieno, voi lo sapete, e vi avrei regalato un sacco di patate ciascuno.

— È troppo poco, — disse uno dei contadini.

— Finiamola! — ripetè Ilioucha aggiustandosi nella mano il fazzoletto.

La parola del contadino aveva lasciato indovinare a Bagrianof che mediante una larga promessa egli poteva tirarsi dal mal passo. I congiurati non erano tutti risoluti al pari d'Ilioucha, e l'idea dell'assassinio, di cui il padrone aveva evocato il castigo dinanzi a loro, scoteva la loro coscienza timorata.

— Un sacco di patate per ogni uomo del villaggio, volevo dire, e un mezzo sacco per donna e per ragazzo. Vi avrei inoltre rimesso il tributo che mi dovete per l'anno prossimo.

— Via, basta! — disse imperiosamente Ilioucha, che sentiva il nemico sfuggirgli, — è finito!

Tirò il fazzoletto, ma i suoi compagni gli fermarono il braccio.

— Se il padrone vuol fare quel che ci promette, e qualche piccola cosa di più, — dissero essi, — non vale la pena d'ucciderlo.

— Sia, — rispose Ilioucha; — io però sento le verghe sul mio dorso, ed il mio carcame, se sopravvivo, andrà a marcire in Siberia. Sarete voi che l'avrete voluto, fratelli! Che la vostra volontà sia fatta! Io non cercavo che il vostro bene. — E così dicendo andò a sedersi sopra una sedia, volgendo la schiena ai compagni.

— Che cosa ci darai tu se ti lasciamo salva la vita? — chiese allora uno dei contadini, mentre gli altri, indecisi, guardavano Ilioucha che non vedeva più nulla intorno a sè.

— Vi darò il prato situato sulla sponda del fiume, perchè possiate pascolare il vostro bestiame, — disse Bagrianof che si sentiva salvo.

Quel prato era la miglior pastura dei dintorni, l'invidia di tutto il distretto. Inondato ogni anno dalle piene del fiume, esso produceva un fieno abbondante che rappresentava da se solo un milione di rubli d'argento. I contadini, convinti, si guardarono.

— Tu prometti oggi, e domani negherai le tue promesse, — soggiunse il più deciso degli assalitori. — Su che cosa ci prometti?

— Sulla salute dell'anima mia!

— Ciò non basta, — disse il contadino. — Si pecca, si è pentiti, ed il Signore è misericordioso. Giura sopra qualche altra cosa.

— Sulla croce! — sclamò Bagrianof cogli occhi sfavillanti di gioia.

Gli si avvicinò la croce.

— Giura di perdonarci il tributo che ti dovremo per l'anno venturo.

— Lo giuro! — disse Bagrianof.

— Ripeti tutto! — soggiunsero i contadini presi dalla diffidenza.

Bagrianof ripetè tutta intera la frase.

— E di darci il grano e le patate, come ci hai promesso.

— Il grano e le patate, siccome ho promesso: — ripetè fedelmente il padrone: — lo giuro!

— Ed il prato sulla sponda del fiume, tal quale si trova ora?

— Tal quale si trova, coi mucchi di fieno che vi stanno sopra, — ripetè Bagrianof. — Lo giuro! Qualche cos'altro ancora?

— Di non mai rivelare ad anima viva ciò che t'è successo questa notte, — disse Ilioucha drizzandosi bruscamente, — d'essere d'or innanzi indulgente verso i tuoi contadini, riserbato colle nostre figliuole ed onesto nei conti.

— Giuralo sulla tua anima immortale, sulla tua salvezza, e sulla croce dove il Salvatore è morto per noi tutti, per noi come per te!

— Lo giuro sulla mia anima, col pericolo della dannazione eterna, e sul corpo del Cristo morto per noi!

I contadini fecero il segno della croce e baciarono il crocifisso. Bagrianof li imitò.

— Ora, miei piccoli colombi, scioglietemi: — diss'egli con disinvoltura.

Fu lasciato libero. Si alzò, stirò il suo lungo corpo e fece alcuni passi. Il suo occhio, pieno di una malizia sardonica, incontrò lo sguardo cupo di Ilioucha. Questi cercò invano un'arma intorno a sè.

— Siamo perduti, — diss'egli ai suoi compagni, — e voi l'avete voluto. Addio.

E passò, col capo alto, dinanzi a Bagrianof sempre schernitore.

— Non dimenticarti che hai giurato! — dissero i contadini colpiti di botto da un indefinibile terrore.

— Siate senza timore, amici miei, — rispose loro il padrone riconducendoli fino alla soglia dell'abitazione. — Domani, appena sarà giorno, firmeremo l'atto di cessione del mio prato al Comune. Buona notte.

(*Continua*)

rappresentata dalle signore Preziosi e Leclerc (*Girofle-Girofla* e *Marasquin*). Ora queste due parti sono affidate alla sig.ª Mascart, che è una simpaticissima artista, ma di mezzi alquanto limitati, ed al tenore Dekernel, che non può disporre d'una *nota* acuta senza voltarla in falsetto.

I signori Battista ed Alfonso Grégoire amenissimi, uno nella parte di *Morsouk*, l'altro in quella di *Don Bolero d'Alcarazas*.

Benino le altre parti, meno i cori che escono di tono facilmente e l'orchestra che è qualche volta disattenta.

Il famoso *galop* del 2° attoviene ripetuto.

— *Gerbino*. Questa sera, come annunciammo ieri, avremo la prima rappresentazione della nuovissima commedia in 3 atti di G. Giacosa, intitolata: *Il marito amante della moglie*.

L'autore assisterà probabilmente alla rappresentazione.

— *Rossini*. Una bella serata in prospettiva: quella del bravo e simpatico attore sig. Carlo Marchisio, il quale sentito che fior di programma prepara ai suoi ammiratori: *Giulietta e Romeo*, ridotta pel teatro piemontese dall'avv. Federico Pugno; *'L fieul dla galina neiva*, parole al vento di F. D. Buccari e *I papagaj* di G. Mandina.

— *Il pianista Macaluso*. Abbiamo di passaggio in Torino il rinomato pianista cav. Eduardo Macaluso, il quale prima di recarsi a Parigi darà un concerto nella sala Fusella nella Galleria dell'Industria Subalpina. Questo concerto è fissato per il giorno 14, alle ore 2 pom.

I biglietti trovansi presso gli editori Giudici e Strada, Bianchi ed alla sala del concerto.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** *riposo* — **Carignano,** ore 8: *Girofle-Girofla* — **Gerbino,** ore 8: *Il marito amante della moglie; Il paletot; Chi compra il mio ombrello?* — **Rossini,** ore 8: *L'asso andorà* — **D'Angennes,** ore 8: *Sablin a bala!* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri,** ore 8: *L'Africana* con *Stenterello* — **San Martiniano,** ore 7 1/2: Ultima rappresentazione del *Centenario americano* e dell'*Esposizione di Filadelfia*. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 8 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 89. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 5 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca bianca. — *Commendevole atto d'onestà.* — Il sig. Marcuriato Giovanni, proprietario, di Biella, smarriva ieri alla stazione ferroviaria di quella città il portafogli colla non tenue somma di L. 9000 in biglietti di banca, più altre carte di maggior valore.

Accortosi dello smarrimento dopo pochi minuti dalla sua uscita dalla stazione, era sul procinto di rifare la strada nella speranza di poter rintracciare il portafogli, quando si vide venire incontro un individuo, il quale, accortosi dello stato di inquietudine in cui si trovava il Marcuriato, gli chiese se avesse perduto qualcosa.

— Il portafogli con una grossa somma, rispose l'interrogato, emettendo un gran sospirone.

— Ebbene, quel portafogli l'ho trovato io: e così detto glielo consegnò tal quale era.

Il Marcuriato stette sul punto di abbracciare lo sconosciuto e di portarlo, se avesse potuto, sulle spalle in trionfo. Preso quindi l'oggetto smarrito, volle far dono di L. 1000 all'onest'uomo, ma costui si rifiutò dicendo che a lui bastava la soddisfazione di aver compiuta una buona azione.

Non sapendo lo smarritore come esternare la sua riconoscenza a quel fior di galantuomo, ci prega di volerne pubblicare il nome sul giornale, e noi lo facciamo ben volentieri. Esso si chiama Petiva Giovanni.

Cronaca nera. — *Disgrazie.* Un ragazzo di 11 anni ed una donna sulla trentina caddero ieri colpiti da improvviso malore; il primo in via Borgo Nuovo, la seconda in via di Po. Amendue furono soccorsi, riconfortati e ricondotti alla propria abitazione dalle guardie municipali.

*** *Badino i parenti!* — Una bambina di non più di quattro anni, inconscia ed irragionevole, s'andò ieri a cacciare proprio sotto i cavalli di un *omnibus* del Borgonuovo. Sarebbe stata schiacciata se il cocchiere fosse stato men lesto e meno attento: i cavalli furono fermati di botto, e la bambina, raccolta da una guardia municipale, fu portata ai parenti sana e salva.... Fu un miracolo, ed al rinnovarsi di miracoli non si deve fare gran fidanza. Un minuto secondo di disattenzione, un po' meno d'abilità per parte del bravo cocchiere e la povera bambina rimaneva cadavere in mezzo alla strada. Badino i parenti!

*** *Che fiasco!* — Ieri sera ladri che figura rimasero disgraziatamente ignoti, penetrarono in un magazzino di rigattiere posto al n° 16 di via Giulio. Stavano preparandosi ad asportare pingue bottino, quando si videro comparir dinanzi il proprietario della roba. Non fecero altro che scampolar al più presto senza cercar premio alle turpi loro fatiche.

*** *Gesta dei ladri.* — Nelle scorse 24 ore i ladri rubarono un doppio mantello ed una giacca del valore di L. 100, in un baraccone del concessionario di vetture Lafleur, sul corso S. Massimo; L. 50 50 in moneta erosa nel magazzino da commestibili appartenente a Garello Antonio in via Silvio Pellico; L. 50 in un altro negozio da commestibili di proprietà di Casagrande Ignazio, nella stessa via Silvio Pellico; un portafogli con L. 6 50 ad una signora nella chiesa di S. Filippo, ed una catena d'oro con ciondolo al sig. D. T. che si suppone però l'abbia potuta smarrire, ma la cosa non è ancora bene accertata.

*** *Arrestati.* 10 per imputazioni diverse ed una donna per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 gennaio.

Ciravegna cav. Gio. Battista, d'anni 68, di Narzole, ingegnere colonnello in ritiro — Bonino Avventino, id. 81, di Verolengo, contadino — Comolli Severina nata Noè, id. 22, di Cigliano — Alegris Lucrezia, id. 50, di Varallo — Boccaria Giuseppe, id. 48, di Mondovì, contadino — Galletto Pietro, id. 52, di Pinerolo, tornitore — Corio Celestina nata Durando, id. 55, di Cinaglio — Gay Rosa nata Ferrero, id. 57, di Soglio d'Asti (Asti), portinaia — Gaj Francesca nata Colombo, id. 37, di Torino, sarta — Filippa Felicita, id. 28, di Riva — Musso Giacomo, id. 66, di Castellamonte, panettiere — Torasso Teresa, id. 28, di Verolengo — Cerutti Catterina, id. 70, di Sant'Antonino Susa — Apostolo Domenica, id. 45, di Andorno — Damasna Giuseppe, id. 18, di Vercelli, lagatore — Operti Olimpia nata Fontana, id. 67, di Torino — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 25, dei quali a domicilio num. 19, negli Ospedali num. 6.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 gennaio.

Maschi 9, femmine 15 — Totale 24.

BELLE ARTI

Esposizione al Circolo degli Artisti.

(51) Raycend Enrico — *Nel boschetto.*

A destra e nello sfondo si vede qualche cosa che potrebbe essere l'estremo lembo di un boschetto, ma niente altro giustifica il titolo di questo quadro.

(89) Stratta Carlo — *Capanna.*

A primo tratto la capanna si prenderebbe per un mucchio di strame. Lo sfondo poi con quel suo vivo rosso riflesso qua e là dal cielo, si potrebbe interpretare per una prateria semi incendiata.

(3) Avondo cav. Vittorio — *In autunno nel frutteto.*

Ricorda care giornate di questa stagione.

(21, 22) Calderini Marco — *Vivaio in Moncalieri — Primavera fiorita.*

Sono due discreti quadri. Il secondo presenta un bel praticello, coronato da alte e fronzute piante, animato da gentili figure.

(52) Musso Francesco — *I bagni di Sorrento.*

Non manca di pregio, assai bene eseguita è la trasparenza dell'acqua. Fu acquistato dal Municipio.

(44) Gilardi Pier Celestino — *Tempi passati.*

È un leggiadro quadrettino ed eseguito con assai finitezza. Felice il soggetto. Fu acquistato da S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano.

(60) Raymond cav. Lodovico — *Re Desiderio è relegato nel monastero di Corbeia.*

L'unico quadro storico che sia all'Esposizione. Il re dovrebbe essere la figura più evidente del quadro, così che lo sguardo subito vi si fermasse sopra. Riuscito è l'atteggiamento dei diversi frati usciti dal convento a riceverlo.

(61) Biscarra cav. Carlo Felice — *Cavalier servente in attesa.*

Questo è un bello e vero dipinto che ci trasporta ai tempi di più di un secolo fa. Il *cavalier servente* se ne sta aspettando a sinistra della porta di strada, la quale è aperta e lascia vedere la dama che sta per attraversare l'atrio, preceduta dal levriero, che, pur guardando indietro, muove festoso verso il cavaliere come verso un'antica conoscenza. Espressivo è lo sguardo ad un tempo semplice ed astuto del famiglio, seduto sopra una sbarra della portantina a destra della porta.

(33) Della Vedova prof. Pietro — *S. A. R. la Duchessa d'Aosta.*

È questo un bello e finito busto in marmo.

(38) Doria marchese Andrea del Maro — *Corona di fiori* (pastello).

Gentile e graziosa idea.

(27) Cappa Carlo — *Lungo il Po.*

Vago quadrettino. Un po' troppo azzurre le montagne e l'acqua del Po non abbastanza finita. Inciso farebbe certo miglior effetto ancora.

(53, 54) Pasquini Riccardo — *Canale dei molini, ecc. — La buona massaia.*

Discreto è il disegno del primo, ma l'acqua del canale, se non fosse delle rive e delle lavandaie, potrebbe interpretarsi anche per una lama di prato paludosa. Il secondo rappresenta una giovane contadina che spilla acqua piovana da una gran botte dentro un annaffiatoio per innaffiare fiori che non si vedono.

DEMANIA INNOCENTE.

CORRIERE DEL MATTINO

Dimissioni del questore Cossa.

Il comm. Cossa abbandona la Questura di Milano che reggeva da circa 11 anni. Egli chiese d'essere posto a riposo con metà pensione, e il Ministero dell'interno ha accolto la sua domanda. Dicesi chiamato a succedergli il cavaliere De Michelis, consigliere delegato a Livorno.

La pena capitale.

Sabato si è riunito il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma per deliberare sull'opportunità dell'abolizione della pena di morte.

Dopo lunga e dotta discussione alla quale presero parte moltissimi consiglieri, il Consiglio si pronunciò in favore dell'abolizione della pena capitale.

Ferrovie.

Abbiamo da Roma:

« Il ministro dei lavori pubblici Zanardelli, nominò una speciale Commissione per riorganizzare le Società ferroviarie. »

Ritorno dei prodotti italiani da Filadelfia.

Verso la metà di febbraio è attesa a Civitavecchia la nave americana *l'Adige*, che ritorna dall'America colle opere d'arte e i prodotti italiani, che fecero sì bella mostra all'Esposizione mondiale di Filadelfia dell'anno testè decorso.

Sicurezza in Sicilia.

Ci scrivono da Roma che il Ministro dell'interno avrebbe disposto le cose in modo che il commendatore Malusardi, nuovo prefetto di Palermo, ed il generale che sarà nominato comandante le armi, giungano contemporaneamente in quella città, e che l'istesso giorno sia fatta una gran retata di maffiosi di alta e bassa condizione, i quali saranno ammoniti immediatamente e mandati a domicilio coatto.

Trattati di commercio.

I fogli francesi annunziano che attive pratiche si stanno facendo in questo momento tra la Francia e l'Austria per conchiudere fra loro un nuovo trattato di commercio. Quello che spirò il 31 dicembre scorso fu di comune accordo prorogato fino al 30 giugno prossimo; ma si fa di tutto per evitare una nuova proroga. — E noi?

Gli annunzi legali in Francia.

Il prefetto dell'Ariège, sig. Jules Mahias, ha dato di questi giorni un bell'esempio di savienza ed imparzialità amministrativa: con un decreto speciale dichiara di concedere gli *annunzi legali* a tutti indistintamente i giornali del suo dipartimento, a scelta degli interessati. — Una così equa misura meriterebbe d'essere generalizzata, dice il *Siècle*.

Il figlio di Napoleone III.

Gli alunni della Scuola politecnica di Parigi, in una loro lettera diretta al *Gaulois*, dichiarano che non vogliono accettare per loro condiscepolo il figlio di Napoleone III, qualora l'ex-alunno di Woolwich sollecitasse l'onore di essere ammesso in quella scuola.

Notizie da Berlino.

Telegrammi da questa città recano che per ora non vi sarà completa rottura fra le Potenze europee e la Turchia. Se questa non cede, tutti gli ambasciatori se ne partiranno da Costantinopoli, ma lasciando degli incaricati di affari per sbrigare le correnti faccende e continuare eziandio le trattative.

Si assicura che la Russia dichiara sempre più che vuole rimaner unita alle altre Potenze europee nelle determinazioni da prendersi innanzi al contegno della Turchia.

Il Governo russo ha interpellato il feldmaresciallo prussiano Von Manteuffel, che è pure feld-maresciallo nell'esercito russo, se volesse recarsi a prendere il comando d'un corpo d'armata sulla frontiera turca. Il Manteuffel avendo riferito questa domanda del Governo delle Czar allo stato maggiore prussiano, gli si fece capire che, come soggetto germanico ed ufficiale prussiano, gli era impossibile accettare quell'offerta.

L'Austria e la Germania si sono messe d'accordo nel favorire il desiderio della Rumenia che quel territorio sia dichiarato uno Stato indipendente e neutrale, e così avere assicurato la neutralità del medesimo nel prossimo conflitto.

Germania e Russia.

Un telegramma da Berlino, pubblicato dalla *Pall Mall Gazette*, afferma che l'imperatore Guglielmo di Germania ha specialmente proibito agli ufficiali tedeschi di prender servizio nell'esercito russo.

In Serbia.

Un telegramma speciale dell'agenzia Maclean, da Bukarest, annunzia che i Serbi avrebbero di nuovo fatto fuoco contro un vapore austriaco.

Il generale Nikitin ha ricevuto da San Pietroborgo l'ordine di restare a Belgrado, in qualità di consigliere militare.

L'esercito russo del Sud.

Si annunzia che lo Czar andrà quanto prima in persona ad ispezionare l'esercito del Sud.

Intanto considerevoli masse di truppe si continuano a spedire dalla Polonia e dal Nord della Russia a Kischeneff.

Sadyq pascià.

Sadyq pascià, ambasciatore di Turchia a Parigi, è partito alla volta di Costantinopoli per assumere nel Gabinetto ottomano il portafoglio degli affari esteri.

Neutralizzazione dell'istmo di Suez.

Una importante Associazione commerciale, dice il *Manchester Guardian*, ha testè presentato al Foreign Office una proposta, in cui si raccomanda la neutralizzazione della via che mette in Oriente traverso il Canale di Suez. Questa proposta fu fatta in vista dei grandi vantaggi che ne risulterebbero per il commercio, l'industria e la navigazione in generale.

Il progetto de' proponenti inglesi sarebbe di mettere il controllo del Canale fra le mani di una Commissione mista nominata dalle Potenze europee.

Lord Derby ha promesso di prendere in seria considerazione quel progetto.

Fallimenti.

Il Tribunale di commercio di Bruxelles dichiarò in fallimento la Compagnia delle miniere carbonifere in seguito a presentazione del suo bilancio.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8, ore 10,35. — Il Presidente della Camera ha convocato per il 13 corrente le Giunte: 1° dei rendiconti amministrativi del 1873 e 1874; 2° per l'abolizione dell'arresto personale per debiti; 3° della legge per somministranze dei Comuni alle truppe; 4° disposizioni per la pesca; 5° modificazioni alla circoscrizione militare; 6° concorso all'Esposizione di Parigi; 7° concessione d'un'area per il monumento Grossi.

— Secondo un'ultima versione, il sig. Bolla, questore di Roma, andrebbe prefetto a Girgenti.

— Ieri sera un incendio gravissimo distrusse totalmente il grande opificio Bonaccorso a Vigevano. Si parla di un milione di perdita. I proprietari ricostruiranno l'edificio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6 *gennaio*.

I plenipotenziari si riunirono oggi, avendo i turchi motivato il loro rifiuto a certe proposte. I plenipotenziari spiegheranno lunedì i motivi che li persuasero a formulare quelle proposte; e si sforzeranno a farle discutere.

Parigi, 7 *gennaio*.

Notizie private da Costantinopoli recano che da un mese Sadyk pascià ricusò diversi portafogli; ma dietro domanda del Sultano, che pregollo di andar ad aiutare i Ministri e plenipotenziari nei lavori delle riforme e della Conferenza, Sadyk telegrafò che arriverebbe a Costantinopoli per la fine della prossima settimana, e resterebbe assente da Parigi per due mesi.

Parlasi di un ravvicinamento della Germania e della Turchia sulla base dell'indipendenza della Rumenia, che servirebbe di barriera colla garanzia della Germania.

Roma, 7 *gennaio*.

Elezioni politiche. — Chioggia, eletto Michiel con voti 290.

Vittorio, eletto Visconti-Venosta con voti 598.

Conegliano, eletto Bonghi con voti 308.

Bozzolo. Aperti 260 e Saint-Bon 175; ballottaggio.

Bricherasio, Geymet 308; Pellegrini 275; ballottaggio.

Parigi, 7 *gennaio*.

Il *Moniteur* lagnasi che la Porta cerchi di snaturare il senso delle proposte della Conferenza per far credere che ledano l'indipendenza e l'integrità della Turchia. Il *Moniteur* dice che, se la Bulgaria deve essere occupata da una forza militare speciale, questa forza sarà turca e non straniera. Se una Commissione internazionale deve istituirsi, il suo mandato durerà soltanto un anno, e non avrà quindi alcun carattere di permanenza.

Le ultime notizie da Costantinopoli assicurano che la Conferenza si riunirà parecchie volte, benchè i plenipotenziarli minaccino di rompere le relazioni diplomatiche.

Vienna, 7 *gennaio*.

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, 6: Le trattative ufficiose dei delegati coi Ministri turchi non diedero ancora alcun risultato. La Porta, benchè conosca le modificazioni del programma della Conferenza, mantiene il suo rifiuto anche a discuterle. I plenipotenziarli d'altra parte rifiutano assolutamente di discutere le controproposte turche se la Porta non acconsente alla discussione; la Conferenza forse non si riunirà più o si riunirà probabilmente soltanto per consegnare la intimazione delle Potenze alla Porta.

Roma, 8 *gennaio*.

Elezioni politiche. — Castelfranco, Saint-Bon 184, Luigi Fincati 178; ballottaggio.

LA BORSA.

Torino, 8 *gennaio* (ore 6 sera).

Abbiamo lasciato sabato scorso la Borsa di Parigi in pieno rialzo in seguito alla notizia della prolungazione dell'armistizio:

3 0/0 francese	71	50
5 0/0 »	105	70
5 0/0 italiano	72	70

Martedì il corrente, primo giorno di Borsa della settimana e liquidazione dei fondi francesi, le disposizioni del pubblico finanziario non erano più tanto buone. Dispacci inquietanti per i compratori erano arrivati a Parigi il giorno prima, e quindi avevano incominciato le rivendite.

Le realizzazioni continuarono tutta la giornata di martedì, tanto più che le notizie di Costantinopoli accennavano alla ferma opposizione dei plenipotenziari turchi alle condizioni proposte dalla Conferenza. Si pretendeva altresì che un telegramma di Vienna facesse prevedere l'abdicazione dell'Imperatore di Russia. Tutte queste notizie, create in parte allo scopo soltanto di deprimere i corsi dei fondi pubblici, unite alla premura di vendere onde realizzare i benefizi portati dall'aumento ottenuto, dovevano naturalmente produrre, e produssero difatti una reazione, che fu di 50 cent. sul 3 0/0 francese a 70 80; di centesimi 27 1/2 sul 5 0/0 a 105 55, entrambi per fine gennaio, e di 65 cent. sul nostro Consolidato a 72 05 pel 15 corrente.

La situazione era rimasta più che mai incerta, tanto più che i dispacci di Costantinopoli affluivano in Borsa e vi portavano notizie di ogni sorta e di ogni tenore. In mezzo a tanta confusione si poteva aspettare che avesse a prevalere il pessimismo ed invece fu il contrario che avvenne. Sia che la paura della reazione abbia avuto per conseguenza, nella giornata di martedì, un eccesso di vendite, o che il partito dei rialzisti sia più potente e più abile, il fatto si è che il mercoledì si ripresero i corsi del sabato precedente circa, cioè 71 25 e 105 95 per i fondi francesi e 72 70 pel nostro Consolidato 5 0/0. Il giorno seguente poi, sopra un rialzo di 1/4 0/0 del Consolidato inglese e sopra telegrammi di Costantinopoli, di Vienna, di Berlino e di Londra, tutti d'accordo per constatare esservi resi più concilianti i rapporti fra i ministri russi ed i membri della Conferenza, si effettuava un nuovo rialzo che portava i fondi francesi a 71 45 e 106 20 ed il nostro 5 0/0 a 73 05.

Questo nuovo rialzo non si mantenne, ma servì a consolidare i prezzi di ripresa del mercoledì a cui si ritornò ieri, cioè 71 10, 106 02 1/2 e 72 65 e sui quali si mantenne anche oggi la Borsa di Parigi, avendoci il telegramma della chiusura portato i prezzi di 71 15 e 106 10 per fine gennaio pei fondi francesi, e 70 50 vaglia staccato pel 15 corrente pel 5 0/0 italiano. Le variazioni da una settimana all'altra furono di poca importanza: 15 cent. in meno sul 3 0/0 francese, 40 cent. in più sul 5 0/0 e 1/2 cent. in meno sull'italiano.

È notevolissima però la fermezza della Borsa di Parigi nelle circostanze attuali, tanto più se il sostegno non è l'effetto degli sforzi di un partito, ma piuttosto l'espressione del sentimento generale in favore del mantenimento della pace.

Da noi non si ebbero in questa settimana che quattro giorni di Borsa. Un resto di liquidazione occupò particolarmente la giornata di martedì, nella quale molte rendite rimanendo a vendersi, si fecero dei riporti alti, cioè fino a 80 cent.

In seguito al rialzo di Parigi del sabato precedente, la Rendita esordiva quel giorno da noi a 76 80 vaglia staccato per fine gennaio, ed a 70 70 per contanti e liquidazione di dicembre. Ma furono quelli i più alti prezzi della settimana, piegando in seguito lo stesso giorno a 76 70 per fine mese e 76 45 per contanti, non facendo il mercoledì che 76 35 a 76 40 per fine e 76 15 a 76 20 per contanti, e giovedì 76 52 1/2 a 76 27 1/2 per fine e 76 12 1/2 a 76 10 per contanti. Venerdì però, dietro il nuovo rialzo di Parigi del giorno precedente, si esordiva anche da noi in ripresa a 76 80 per fine mese, ma quindi si andava continuamente piegando, rimanendo in chiusura a 76 67 1/2 per fine corrente e 76 55 per i titoli al contante. Stando al prezzo di chiusura d'oggi della Borsa di Parigi di 70 50 ex-vaglia col cambio a 108 1/2, si potrebbe prevedere che lunedì saremmo a corsi più bassi di ieri, cioè a 76 50 circa; ma le previsioni sono difficili a farsi in questi tempi di telegrafia tanto agitata e variabile.

Il gran movimento della Borsa continua ad avere per suo scopo principale la Rendita. I valori invece rimangono sempre negletti e si può anche dire che alla minima domanda, al più piccolo risveglio dei prezzi, i venditori affluiscono. Così la Banca Nazionale ebbe un momento favorevole in principio della settimana.

Martedì erano tenute a 1980 con denaro a 1980; mercoledì furono quotate 1992 al listino ufficiale, ma i giorni successivi erano offerte da 1978 a 1975 e non trovavano qualche denaro che da 1965 a 1970.

Il Mobiliare si tenne con discreta fermezza da 625 a 630.

La Banca di Torino rimase tutta la settimana nominale da 620 a 621.

Il Banco Sconto da 274 1/2 a 275 1/2.

Le Azioni Tabacco 860 nominali vaglia staccato; le Azioni Meridionali 325 ex-coupon, egualmente nominali. Le Obbligazioni della stessa Società 255. Altri valori senza notevoli variazioni.

I cambi, deboli in principio di settimana, si mossero in seguito più fermi e chiusero come segue:

Francia 108 45 a 108 75 vista meno 3 per 0/0.

Londra 27 20 a 27 25 tre mesi più 2 0/0.

Ora 21 69 a 21 71.

VITTORIO BERRUTI Direttore.

CUNIBO GIUSEPPE gerente.

ANNO IX.

GAZZETTA DEI PRESTITI

MONITORE UFFICIALE
delle ESTRAZIONI FINANZIARIE

Esce quattro volte al mese.

Estrazioni di tutti i prestiti, ecc. Andamento delle Società anonime ed azioni. Compre e vendite di valori, incassi d'interessi e di dividendi. Prezzi di tutti i valori nazionali ed esteri. Consigli ai capitalisti, ai rentieri, ai possessori di carte valori. Impieghi di denaro sicuri e rimuneratori. Ogni abbonato, abbisognando di informazioni speciali, ha diritto d'averle direttamente.

Abbonamento annuo: *Italia*, L. 7 — *Europa, Asia, Africa*, L. 10 — *America* L. 15.

Dono agli abbonati d'un Prontuario delle Estrazioni passate.

Milano, via S. Radegonda, 10.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 6 gennaio 1877.

Tempo molle e dolce, cattivo per la stagione, perchè, se continua, gli umori della vegetazione possono mettersi in moto con grave danno poi, quando sia giunto il momento regolare del loro svolgimento. Ora la campagna vuole neve e freddo, senza timore di nuocere alla natura umana; il carnevale è là per riscaldarle il sangue colle sue follie. Nella speranza che madre natura vorrà tenersi quest'anno nei giusti limiti favorevoli ai suoi prodotti, per il ben essere del genere umano, volgiamo uno sguardo al nostro mercato del vino che si tiene in uno stato d'atrofia molto inquietante.

Il venduto ascese in questa settimana a seicento trentasei ett. di vino, ripartiti nel seguente modo:

Barbera	ettolitri	116
Grignolino	»	130
Fraisa	»	160
Uvaggio	»	230
Totale ettolitri		636

Le località che si distinsero per l'abbondanza e la qualità delle provviste furono:

Dal circondario d'Asti:

Asti, Sandamiano, Ferrere, Scurzolengo, Castelvero, Tigliole.

Dal circondario di Casale:

Casale, Ottiglio, Grana, Casorzo, Viarigi, Moncalvo.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Grinzano, Canale.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Sassignano, Valenza, San Salvatore, Spinetta.

Dal circondario di Torino:

Mombello, Pecetto, Pino, Chieri, Pavarolo, Arignano.

Mentre il quantitativo delle provviste continua a diminuire, i prezzi, per una legge di compensazione molto giusta, tendono sempre al rialzo. In conseguenza in questa settimana, se per barbera e grignolino si fece come nella precedente ottava L. 54 a 64, in media L. 59 all'ett., per fraisa e uvaggio si fece non più L. 44 ma L. 46 a 52, in media L. 49 all'ettol. Quindi le medie generali risultarono in L. 54 all'ettol. e L. 27 alla brenta sul mercato; e, dedotte le L. 9 10 per imposta del dazio d'entrata in città, L. 44 90 all'ett. e L. 22 45 alla brenta fuori della cinta daziaria.

I vini posti in vendita furono trovati tutti di ottima qualità, e favorevoli allo sviluppo delle buone tendenze di franca e cordiale allegria che distinguono il buon pubblico torinese. L'impiegato chimico del mercato, che si distingue per una lodevole operosità nel disimpegno delle sue funzioni, passò nell'ozio la settimana, ed ebbe campo così di studiare ed ammirare la profonda sagacia del decreto ministeriale che permetteva la vendita in Torino del vino già da tempo dallo stesso chimico sequestrato perchè gessato ed alcoolizzato in modo eccessivo. Questo eccesso di alcool e di gesso fu il motivo che indusse il distinto chimico del mercato ad operarne il sequestro. Ma il Consiglio superiore di sanità, a cui venne deferita la quistione dal Ministero, senza arrestarsi, crediamo, sulle proporzioni delle materie eterogenee aggiunte, e basandosi soltanto sul principio che vini gessati in modo conveniente non sono nocivi alla salute, ordinò lo svincolo del sequestro.

Tutti sanno che una piccola aggiunta di solfato di calce dà colore e gusto al vino, e che questa aggiunta è di uso comune in Francia dove pure si fanno ottimi vini. Ma noi abbiamo assaggiato i famosi vini sequestrati e possiamo dire coscienziosamente che erano molto disgustosi al palato, e non avevano certo nessun punto di rassomiglianza coi vini francesi. Si critica la Francia nella fabbricazione dei suoi vini, e poi la si imita esagerandone gli utili trovati, che diventano così dannosi difetti. Sarebbe pur bene se da tutto questo dibattimento ne risultasse un più giusto procedere nella manipolazione dei nostri vini, che sono pure tanto raccomandabili per preziose qualità. Una più intelligente fabbricazione ne migliorebbe il gusto senza renderli dannosi alla salute, ed il nostro mercato ne risulterebbe più riccamente provvisto, quando non fosse obbligato di usare troppo rigore. Bisognerebbe che si studiassero bene da noi le parole che pronunciava ultimamente il primo ministro della Repubblica francese a proposito dei nostri vini: *L'Italia ci potrebbe uguagliare nei vini se li sapesse fare.*

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

7 gennaio. — Malgrado la continua interruzione delle feste, il nostro mercato fu assai attivo ed i grani si mantennero sostenuti, essendo assai cercati; le contrattazioni, se non furono importanti, furono alquanto numerose. Nella meliga mancandosi sempre l'esportazione, le vendite sono limitate al puro consumo interno, per cui i prezzi sono in ribasso. Riso fermo. Segale sostenuta. Avena senza variazione.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 35 — a 36 —
Id.	ettol.	» 26 60 a 27 35
Id. mercantile	quint.	» 32 — a 35 —
Id.	ettol.	» 24 30 a 26 55
Meliga	quint.	» 19 — a 20 75
Id.	ettol.	» 14 40 a 15 75
Riso	quint.	» 28 — a 41 —
Id.	ettol.	» 28 66 a 31 10
Segale	quint.	» 20 50 a 21 50
Id	ettol.	» 15 55 a 16 50
Avena	quint.	» 25 — a 26 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 gennaio 1877.

Le disposizioni della Borsa erano questa mattina poco favorevoli.

Tutti i dispacci di questi giorni, non solo lasciano gli animi nella incertezza, ma fanno ormai temere che il risultato della Conferenza non sia per riescire nullo.

Si aggiunge che ieri la riunione del Boulevard a Parigi era stata senza importanza e non si era fatto nessun prezzo pel nostro Consolidato.

In conseguenza gli affari oggi furono molto limitati e la Rendita fine corrente si tenne durante tutto il tempo della riunione da 76 52 1/2 a 76 47 1/2

Per contanti 76 45 a 76 40.

In azioni della Banca vi era qualche venditore, ma mancavano affatto i compratori, per cui non si potè constatare nessun prezzo.

Il Mobiliare si trattava da 617 a 616, vaglia staccato.

Az. Banca Torino 624 a 621.

Az. Banco Sc. 274 1/2 a 275.

Az. Tabacchi 800.

Az. Meridionali 396 a 397.

Obbl. Meridionali 236 a 237.

Obbl. Cavour 469.

Cambi fermi:

Francia 108 60 a 108 75

Londra 27 22 1/2 a 27 25 1/2.

Oro 21 69 a 21 71

Agli ultimi momenti della Borsa la Rendita sembrava alquanto più domandata.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 8 gennaio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 76 45 57 1/2 60 60 p. 31 genn. — C. d. m. in c. 76 40 35 45 50 — in liq. 76 50 50 50 50 45 52 1/2 50 52 1/2 (77 premio 60) p. 31 genn.

Corso legale 76 40.

Obbl. dello Stato 1849. C. d. m. in c. 1089.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 245 50.

Oro da 21 68 a 21 72.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	breve	108 50	108 60	— —	— —
	lungo				
Svizzera		108 50	108 70	— —	— —
Londra		— —	— —	27 20	27 25
Germania		— —	— —	132 —	132 3/4
Vienna		— —	— —	213 1/2	214 1/2

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 5 gennaio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	241 35
	Trama	3	227 08
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	468 43
	Tot. nel mese a oggi	18	
Stagionatore Sociale autorizzata	Organzino	2	175 09
	Trame	»	» »
	Greggia	3	297 77
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	472 76
	Tot. nel mese a oggi	50	
Condiz. celere sistema Solei-Trivero	Organzino	1	73 28
	Trame	»	» »
	Greggia	1	9 97
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	83 25
	Tot. nel mese a oggi	10	

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. Tesio, Galleria Geisser, num. 3.

1877

LA NAZIONE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

di gran formato

Si pubblica in Firenze — Anno XIX.

Condizione per gli Abbonamenti:

		1 mese	3 mesi	6 mesi	Un anno
FIRENZE, a domicilio, e Regno	Lire	4	9	18	36
Per gli Stati d'Europa e Egitto	»	6	15	30	60
Stati-Uniti d'America	»	7	18	36	72

Gli abbuonamenti decorrono dal 1° e dal 16 del mese.
Il pagamento delle associazioni deve essere anticipato.
Le associazioni per l'Estero devono essere pagate in Oro.
Un numero separato Centesimi 10 per tutto il Regno. Arretrato Centesimi **20.**

Premio agli Abbuonati

Coloro che si abbonano direttamente all'Ufficio del giornale, hanno diritto di scegliere il premio nei seguenti volumi della Biblioteca della NAZIONE, cioè:

Per un Anno:

Pietro Carnesecchi. Storia Fiorentina del Secolo XVI di GIUSEPPE BANDI. — Due volumi.
La Rossina. Storia Fiorentina del Secolo XVII di GIUSEPPE BANDI. — Due volumi.
Giglio nero. Romanzo di MEDORO SAVINI. — Due volumi.
Caterina Parr. Romanzo storico di LUISA MUEHLBACH recato in italiano da M. B. M. — Due volumi.
Debole e Tristo. Romanzo di SARA. — Due volumi.

Per 6 Mesi:

Peccato e Penitenza. Racconto di FERDINANDO MARTINI. — Un volume.
La Pellegrina. Racconto dei tempi di Leopoldo I in Toscana di FELICE ROSSI — Un volume.
Isola Bella. Romanzo di ARTURO STAHL. Prima versione dal tedesco fatta sull'originale inedito per favore avutane dall'Autore. — Un volume.
Il Dito del Destino del Cap. MAYNE REID tradotto da G. Siciliano. — Un volume.

Fra le innovazioni di recente introdotte nel nostro giornale, ha incontrato grandissimo favore per la sua utilità la pubblicazione che facciamo in quarta pagina una o più volte al mese del **Bollettino delle estrazioni di Imprestiti Italiani ed Esteri.**

Segnaliamo poi al Commercio ed ai privati che la pubblicità di esso giornale è molto proficua qualora si tenga conto che *La Nazione* è un giornale politico di gran formato, che in 19 anni di vita seppe acquistarsi ed assicurarsi credito e diffusione specialmente fra le persone colte e nelle famiglie agiate non solo di Firenze, ma della Toscana, del resto d'Italia ed all'Estero, pubblicità cui giustamente aspirano coloro che, mercè la inserzione degli Annunzi, vogliono che le rispettive industrie e commerci siano conosciuti da chi per istato sociale può dare maggiore incremento. 1278

Banca Industriale Subalpina

(Piazza Castello, N. 25)

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

Situazione al 31 dicembre 1876.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,550,000 »	»
Cassa	»	611,602 79	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	6,239,220 24	»
Anticipazioni s/ valori	»	80,352 55	»
Conti correnti diversi e riporti	»	1,176,310 65	8,661,778 62
Partecipazioni diverse	»	274,555 »	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	920,424 68	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	»	4,056,635 60	2,860,083 88
Deposito titoli per cauzione	»	1,023,241 50	1,023,241 50
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,892,549 33	»
Spese generali d'Esercizio e di Ammin°	»	70,166 36	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio	»	26,407 »	»
Interessi s/ Azioni diverse a pagare	»	»	174,010 »
Risconto Portafoglio	»	»	38,119 45
Fondo di Riserva	»	»	9,379 02
Conto dividendo 1875	»	»	3,580 50
Interessi passivi s/ Conti correnti	»	240,713 71	»
Imposte	»	27,007 »	»
Interessi 1876 s/ s/ azioni	»	172,500 »	»
Utili generali	»	»	628,938 53
Totali	L.	20,399,686 70	20,399,686 70

Il Contabile
A. MARTINETTI.

Il Direttore
F. SESIA.

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca.

Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 %, il 5 % sui beneficii sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 1/2 % da 3 a 6 mesi, il 4 3/4 % da 6 a 12 mesi e il 5 % oltre 12 mesi. 68

Antico Negozio

e Fabbrica di Profumerie

Angelo FRIZZO successore PERINO
Via S. Massimo, 12, e via S. Tommaso, 12.

Vendita di svariato assortimento di Saponi, Profumerie, Articoli di toeletta si nazionali che esteri a prezzi moderati. 53

FARMACIA

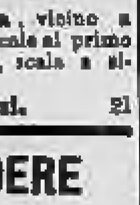
dello Spedale di Trinità
da affittarsi a trattativa privata.

Indirizzo alla Segreteria della Pia Opera in Trinità (Mondovì); oppure in Torino al sig. comm. Depraz, via Nizza, N. 27, dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 pom. entro il prossimo gennaio. 1290

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.



Dopo aver esercito per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 21

DA VENDERE

a corpo od a lotti separati in territorio di Barge:
Cascina denominata *Prabosco.*
Cascina denominata *Cascina Bella.*
Cascina denominata *Paschetta.*
Cascina denominata *Votassa.*
In tutto di Ea. 100, pari a giornate 263, con 4 fabbricati.
Rivolgersi in Pinerolo al signor marchese Fulvio Massel di Caraglio, ed in Barge al notaio Perotti. 38

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 11 gennaio 1877, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per la **vendita del 9° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto**, posto fra le coerenze della Città venditrice e del sig. Viarengo a levante e giorno, della stessa Città a ponente della detta piazza, con accesso dalla porta numero 13 a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 117,040 e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggior aumento a tale prezzo.

I capitoli delle condizioni, la planimetria ed ogni altro documento relativo alla vendita sono visibili nel civico Uffizio di Economia. 56

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Venerdì, 12 gennaio 1877, alle ore 2 pom. nel civico palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita delle fascine** provenienti dallo sbrancamento degli alberi della città nella primavera 1877, il cui quantitativo è presunto in Mg. 23,000. La vendita sarà deliberata all'offerente maggior aumento al prezzo di L. 12 per ogni cento Mg. di fascine. I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 57

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire **5.**

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou, L. 5** il flacone, e le vere capsule **Mothis, L. 4** la scatola.

Farmacia **Giordano,** via Roma, 17, Torino. 593

L'ECONOMIA RURALE

LE ARTI ED IL COMMERCIO

Repertorio d'Agricoltura.

Organo Ufficiale del Comizio Agrario e della R. Accademia di Agricoltura di Torino, diretto da LUIGI ARCOZZI-MASINO col concorso di varii agricoltori, professori ed agronomi nazionali ed esteri.

Entra nel suo 20° anno di vita formando col Repertorio di Agricoltura di cui è continuazione il vol. 31°.

Esce il 10 ed il 25 di ogni mese in pagine 32 con figure illustrative e copertina.

Prezzo annuo di abbuonamento **L. 12** per tutta Italia.

Gli abbonati che pagano l'importo entro il mese di Gennaio, hanno in dono l'*Almanacco agrario pel* 1877 dell'egregio O. OTTAVI.

Dirigersi all'Ufficio del giornale, piazza Castello, N. 16. 47

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso **F. Cominelli e Ughetti,** N. 9, via Arcivescovado, Torino. 66

DA VENDERE

una macchina a vapore in buonissimo stato della forza di 20 cavalli della rinomata fabbrica Robinson e Sons di Londra, venendo sostituita da una forza motrice ad acqua.

D'affittare vasto locale con forza motrice o senza. Chi tiene tronchi di noce, rovere, platano, ecc. da vendere, si rivolga pel tutto allo stabilimento dei F.lli Levera, via Sant'Ottavio, N. 16, Torino. 65

Incanto volontario

Giovedì 11 e successivi, ore solite, sotto la Galleria Natta, verso la via Santa Teresa, nel negozio già Liattard, si venderanno una quantità di Telerie, Mantilerie, oggetti di lana a maglia, Fazzoletterie, Calzetterie, Trapunte, Coperte, Flanelle, Lingerie confezionate ed altri moltissimi effetti relativi, per contanti. 61

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN** *fils a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 3,** ove si trova pure il deposito i **Liquori** della Distilleria del signor **GIULIO COUCOURDE,** di Perosa. 7

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri.**

Remontoirs d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 281

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il Bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle donne.* (via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 46

Avviso.

Si prega quel sig. Notaio che abbia ricevute le disposizioni testamentarie della Melcher Anna vedova Bava, deceduta in Torino il 3 corrente gennaio, a darne avviso al causidico Zanotti, via Bellezia, N. 4. 69

Per cessazione di commercio

da rimettere in *Saluzzo* un negozio **d'Orologieria** ben avviato. — Per informazioni rivolgersi al sig. Brasso Bernardo orologiere, via Doragrossa N. 6, Torino. 40

Servizio a Caffè Porcellana Decorata

di Francia

per L. 18 50 compreso imballaggio

12 Tazze a caffè decorate ricam.	1 Caffettiera decorata ricam.
12 Piattini per dette.	1 Lattiera.
1 Zuccheriera.	1 Cesto per imballaggio.

CHIAFFREDO VARIGLIA

TORINO — *Galleria Natta* — TORINO

Si fanno spedizioni, mediante vaglia postale o contro assegno di ferrovia. T

SOCIETÀ ANONIMA

DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

In seguito alle corse dicerie di fusione di questa colla Società Italiana per il Gaz, e viceversa, il Consiglio d'Amministrazione dichiara che tali voci sono infondate.

Torino, 5 gennaio 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione:

Tommasini Giorgio, *Presidente* - Collo Giuseppe, Fornas Gioachino, Moriondo Agostino, Trombetta Alessandro, *Consiglieri.* 71

RAPPRESENTANZA

con esclusivo deposito

DEI LEGITTIMI VINI TOSCANI

delle rinomate fattorie di Pomino **NIPOZZANO** e **Remole** di proprietà del marchese Vittorio degli **Albizi,** a prezzi fissati dalla fattoria medesima a seconda della loro più o meno vecchiezza. Da non confondersi però con alcuni che si spacciano col battesimo sull'etichetta di **Vini Toscani.** Il giudizio ai competenti buongustai.

Presso il negozio di **Canavesio** Giovanni, Galleria dell'industria subalpina. 1315

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in Thun.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a **preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;** il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli ed attempate. — Prezzo L. **2** la scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. — Prezzo L. **2** la scatola. — Depositari esclusivi per tutta l'Italia **VIVANI E BEZZI,** Milano, San Paolo, 9; e vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Centrale,** ecc. 938

P. DEMANGE E MARIUS SATRE

INGEGNERI COSTRUTTORI

LIONE — *Rue de Condé* 33-35 — **LIONE**

Macchine a vapore fisse, semi-fisse e Locomobili, Turbine e Ruote idrauliche, Macchine per la fabbricazione di tubi in piombo, Laminatoi per lastre di piombo di grandi dimensioni.

Strettoi (*Presses*) idraulici, Pompe di ogni genere, Macchine per paste alimentari, ecc., ecc.

Per le macchine a vapore di piccola forza, il consumo di combustibile è garantito da 2 K. a 1 e 1/2. Per le grandi forze da K. 1 e 1/2 a 2 K. per cavallo e per ora.

Invio gratis di Prospetti e disegni dirigendosi al **F. Engel,** Torino, *via S. Massimo, N.* 40, soli rappresentanti per l'Italia.

Torino, Tip. Roux e Favale.